

RASSEGNA STAMPA del 16/11/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-11-2010 al 16-11-2010

Agrigento Notizie: <i>La Protezione civile "alla ricerca di un disperso"</i>	1
Agrigento Notizie: <i>Piloti senza stipendio, i Canadair rimangono fermi</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>depuratore, pronta un'altra ordinanza</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>oggi un nuovo allarme meteo - gianni olandi</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>alluvione, la provincia stato di calamità</i>	5
Sicilia News 24: <i>Terremoti: scossa di magnitudo 2.1 al largo golfo di milazzo</i>	6
Sicilia News 24: <i>Maltempo: perturbazione si sposta al sud</i>	7
La Sicilia: <i>«C'è il rischio idrogeologico»</i>	8
La Sicilia: <i>Via Itria finisce dal giudice Piazza Armerina</i>	9
La Sicilia: <i>Protezione civile il Centro comunale nel degrado 52</i>	10
La Sicilia: <i>Viale Kennedy Escavatore a risucchio per i tombini Continua sulle strade di competenza della Provincia</i> .	11
La Sicilia: <i>dalla frana del 1976 e recentemente collaudato</i>	12
La Sicilia: <i>Interventi urgenti per il fiume Verdura 47</i>	13
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Maltempo, il giorno della paura</i>	14
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Rifiuti, Cagliari città più cara d'Italia</i>	15
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Alluvione, una pioggia di euro per prevenire nuovi disastri</i>	16

La Protezione civile "alla ricerca di un disperso"**Cronaca** | Agrigento | 15 Nov 2010 | 12:44

L'Ufficio di Protezione civile della Provincia regionale di Agrigento ha partecipato, sabato scorso, ad una esercitazione organizzata dal servizio regionale Sicilia del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Club alpino italiano e dalla Provincia regionale di Caltanissetta, in concorso con altre forze istituzionali presenti sul territorio nisseno e agrigentino.

L'esercitazione ha avuto per tema la ricerca di un disperso, con l'attivazione della macchina dei soccorsi, e si è svolta nell'area dell'ex miniera di zolfo della Muculufa, in territorio di Butera ma strettamente adiacente ai comuni di Campobello di Licata e Ravanusa, anch'essi presenti all'esercitazione. Alla iniziativa hanno preso parte, per la Provincia regionale di Agrigento, il geometra Fabrizio Mallia e il responsabile del servizio di Protezione civile Marzio Tuttolomondo.

Una esercitazione di notevole importanza, essendo la prima in Italia in ambiente minerario, e strettamente connessa alla peculiarità del territorio nisseno e agrigentino interessato da miniere dismesse, che tuttavia riescono ad essere frequentate da soggetti interessati alla raccolta di cristalli o altri reperti, in ambienti spesso rischiosi. Sono state infatti verificate le procedure operative e le sinergie da attivare in un evento di ricerca di un disperso in una zona mineraria.

Un'esperienza nuova e molto utile per l'arricchimento professionale di quanti operano in questo delicato settore, nell'esclusivo interesse della collettività, ha dichiarato il responsabile del Servizio di Protezione civile della Provincia di Agrigento.

Fotogallery

Piloti senza stipendio, i Canadair rimangono fermi**Cronaca** | Italia | 15 Nov 2010 | 20:41

In seguito all'assemblea generale tenuta stamattina dal personale di Sorem e San, le società che rispettivamente, con contratto di appalto assegnato dal Governo, si dedicano alle operazioni e alla manutenzione della flotta di 19 Canadair CI-415 del Dipartimento della Protezione civile, i lavoratori hanno riconfermato il grave stato di disagio e incertezza al quale sono da mesi sottoposti. Gli eventi successivi alle sopraggiunte difficoltà finanziarie delle aziende, culminati con il procedimento di arresto del proprietario Giuseppe Spadaccini e la revoca dell'appalto alla società assegnataria Sorem, hanno determinato il mancato pagamento delle spettanze di settembre e ottobre per il personale Sorem e San.

"Malgrado ciò, dimostrando un alto senso di responsabilità - si legge in una nota congiunta dei sindacati Ugl e Ipa (Italian pilot association) - piloti e tecnici hanno fino a questo momento garantito la disponibilità ad effettuare le operazioni antincendio. Tuttavia, anche se i piloti appartenenti alle due sigle confermano la disponibilità ad andare in volo, le operazioni antincendio non possono essere effettuate per l'assenza del presupposto di aeronavigabilità e del titolo sull'operatore. Alla data odierna, dal dipartimento della Protezione civile sono pervenute solo vaghe promesse, mentre permane l'assenza di un impegno che offra concrete garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali del personale Sorem e San. Dopo oltre venti anni di interventi antincendio dei Canadair italiani sul territorio nazionale e all'estero, con i nostri piloti spesso insigniti di onorificenze, la missione in Russia dell'estate scorsa è la più recente testimonianza di tale elevata professionalità, il personale di Sorem e San ritiene di meritare una maggiore e più pronta attenzione da parte del dipartimento della Protezione civile e, a tal scopo si rivolge al Governo, per l'ottenimento delle dovute garanzie".

Domani mattina una rappresentanza di piloti e i tecnici dei Canadair CI-415 italiani, appartenenti alle aziende San e Sorem, presiederà la zona antistante il Dipartimento della Protezione civile. L'appuntamento è davanti alla sede di via Ulpiano alle 9, per poi spostarsi a Palazzo Madama, dove 10.30 è prevista una manifestazione collettiva.

Fotogallery

depuratore, pronta un'altra ordinanza

- Gallura

Il sindaco vuole imporre la gestione alla protezione civile

LA MADDALENA. «Se non ci saranno novità, oggi farò un'altra ordinanza per obbligare Abbanoa a prendersi in carico il depuratore»: è l'annuncio del sindaco Comiti dopo il vertice della scorsa settimana a Cagliari, che finora è rimasto senza un esito positivo. All'incontro, organizzato dall'Ato (l'autorità delle acque), avevano partecipato Comiti, il vicecapo della protezione civile Angelo Borrelli, il responsabile del procedimento Ferdinando Fonti, il direttore dei lavori Luigi Minenza, l'imprenditore Alessandro Gariazzo (la sua società, Opere pubbliche, ha costruito la struttura), il presidente e direttore generale di Abbanoa, Pietro Cadau e Sandro Murtas.

Era stato fatto, per l'ennesima volta, il punto della situazione e alla fine Abbanoa aveva detto sì: avrebbe assunto la gestione dell'impianto, insieme a Opere pubbliche, a patto che la protezione civile avesse fatto il collaudo dell'opera. La protezione civile si era impegnata a rispondere a stretto giro di posta, ma non l'ha ancora fatto. Sembrerebbe che la commissione collaudatrice non si sia mossa e che la protezione civile stia valutando la possibilità di sostituirla.

Il depuratore è quindi ancora fermo e i reflui, non depurati, continuano a finire in mare. di trovare una convergenza rispetto alla questione che è arrivata ad un punto davvero insostenibile, una volta che l'impianto già da diversi giorni è quasi fermo e quindi sta scaricando a mare Il sindaco sta prendere una decisione forte.

«Se entro oggi le due parti non interverranno - annuncia - rimodulerò l'ordinanza del 6 settembre, obbligando, per la salute pubblica della città, un numero maggiore di soggetti a occuparsi del depuratore. Spero che, a questo punto, qualcuno rinsavisca, in particolare i soggetti interessati, nessuno escluso: il parco, per esempio, e soprattutto la protezione civile che si deve assumere la responsabilità di riattivare il depuratore in modo tale che, in tempi brevissimi, la città possa avere una depurazione dei propri reflui che sia all'interno dei parametri imposti dalla legge».

Il 19 novembre il sindaco sarà a Roma per una riunione al ministero dell'Ambiente sulle bonifiche fatte nell'ex arsenale. In quell'occasione Comiti farà notare che il «sito comprende anche la condotta sottomarina del depuratore e - conclude - spero per quella data di non essere messo nelle condizioni di dover rappresentare questa situazione così grave al ministero». (a.n.)

oggi un nuovo allarme meteo - gianni olandi

Sono possibili violente mareggiate, la Protezione civile mobilitata fino a domani

Oggi un nuovo allarme meteo

C'è preoccupazione per il litorale già pesantemente devastato

Da Maria Pia alle Bombarde la sabbia risucchiata dal mare La situazione è sempre più grave e rischia di compromettere l'industria delle vacanze e l'economia del territorio

GIANNI OLANDI

ALGHERO. Oggi la visione delle spiagge che hanno fatto famosa la Riviera del Corallo provoca un senso di impotenza e angoscia. Le ultime mareggiate e quelle dello scorso anno hanno prodotto danni rilevantissimi. E ieri la Protezione civile ha diffuso un nuovo allarme meteo.

Le Bombarde, dove generazioni di giovani hanno trascorso la loro estate, la spiaggia cosiddetta dei Vip, è diventata una sorta di pietraia, Punta Negra, un angolo di sabbia bianca a ridosso di Fertilia, punto di richiamo per turisti e residenti, suscita desolazione. Al Lazzaretto si resiste ma anche in quel sito è ben visibile l'azione erosiva del mare. Sulla litoranea di Fertilia poi il mare non ha difficoltà a raggiungere la strada asfaltata come è avvenuto nello stabilimento balneare del Lido dove l'acqua usciva addirittura dall'ingresso dell'impianto raggiungendo le auto parcheggiate sulla strada che conduce alle spiagge urbane. Il Lido si trova, tra l'altro, davanti alla barriera di massi a protezione della spiaggia. Ora c'è un nuovo allarme meteo che annuncia precipitazioni e forte vento, e si teme che il disastro possa consolidarsi e che per la prossima estate il problema degli arenili sulla costa potrà farsi ancora più serio. La protezione Civile riferisce di perturbazioni importanti, l'allarme è per le prossime 24- 48 ore.

Da parte del Comune si sta predisponendo un piano di intervento ma soltanto per i possibili problemi che potrebbero verificarsi nella viabilità e quindi nel traffico.

Lo scorso anno, dopo la mareggiate invernali dell'anno precedente, l'amministrazione ha chiamato a raccolta i più autorevoli studiosi ed esperti in materia di erosione delle spiagge e della scomparsa di considerevoli quantità di sabbia. Il pool di specialisti della materia ha prodotto uno studio approfondito dove si analizza la situazione esistente, si segnalano le ulteriori conseguenze a medio e breve termine per i cambiamenti climatici in atto, ma si forniscono anche ipotesi di soluzione per fronteggiare un fenomeno naturale che potrebbe determinare seri problemi di carattere economico visto che le coste algheresi sono interessate dall'esercizio dell'attività turistico balneare. I risultati raggiunti ancora non sono stati resi noti ma risulta che un voluminoso dossier sia stato recapitato in Regione. Da segnalare la recente proposta di Alghero Viva sulla chiusura del tratto finale della litoranea per Fertilia in modo da consentire una ripascimento naturale.

alluvione, la provincia stato di calamità

- *Oriстано*

Alluvione, la Provincia «Stato di calamità»

NUORO. La giunta provinciale di Nuoro, presieduta da Roberto Deriu, nel corso della seduta di ieri, ha dichiarato lo stato di calamità nelle zone colpite dall'alluvione del 12 ottobre scorso, ossia la Bassa Baronia e la Barbagia settentrionale. I territori comunali interessati sono quelli di Dorgali, Galtelli, Irgoli, Loculi, Nuoro, Onifai, Orosei e Orune. «Le forti precipitazioni hanno creato ingenti danni alla viabilità provinciale e rurale, alle attività agro-pastorali e turistiche e l'isolamento fisico di numerose aziende - ha dichiarato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Paolo Porcu -. La Provincia è intervenuta con urgenza e ha eseguito immediatamente i lavori di primo intervento. Abbiamo garantito così la salvaguardia delle attività produttive, il soccorso agli animali e tutti gli interventi necessari a superare la situazione di emergenza. Dopo un'attenta verifica delle strade provinciali e dopo aver riscontrato gravi danni alle sovrastrutture viarie - ha spiegato Porcu - la Provincia ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale ai Lavori pubblici Sebastiano Sannitu per sollecitare il riconoscimento dello stato di calamità naturale e l'assegnazione delle risorse necessarie al risanamento».

Terremoti: scossa di magnitudo 2.1 al largo golfo di milazzo

Lunedì 15 Novembre 2010 19:18

MESSINA - Una scossa sismica di magnitudo 2.1 e' stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 10.31, al largo del Golfo di Milazzo, nel messinese. Il terremoto e' stato localizzato in mare a una profondita' di 55.8 chilometri.

Maltempo: perturbazione si sposta al sud

Lunedì 15 Novembre 2010 18:10

ROMA - Una perturbazione di origine atlantica e' attiva sulla penisola italiana e determina, nella giornata di oggi, condizioni di tempo perturbato sulle regioni del nord Italia. Da domattina il minimo associato a tale depressione, presente sul mar Ligure, si muovera' verso il Tirreno, causando un'estensione del maltempo alle regioni tirreniche centro-meridionali con forte ventilazione nei bassi strati. Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla mattinata di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensita', sulle regioni settentrionali in estensione alla Sardegna, e poi alle regioni centro-meridionali specie sui settori tirrenici; i fenomeni saranno accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento. La ventilazione sara' molto sostenuta dai quadranti occidentali sulla Sicilia, in estensione al resto del sud con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

«C'è il rischio idrogeologico»

Resuttano. Il Consiglio comunale approva il piano di protezione civile

Martedì 16 Novembre 2010 CL Provincia, e-mail print

Il geom. Antonino Manfrè Resuttano. Il consiglio comunale di Resuttano ha approvato all'unanimità il piano di protezione civile redatto dall'ufficio comunale di Protezione Civile, il cui responsabile è il geometra Antonino Manfrè, che è anche il responsabile dei servizi sociali. L'incarico era stato affidato dalla Giunta ed il piano definitivo è stato redatto il 28 dicembre 2009 dopo una prima bozza e un lavoro meticoloso durato anni. Il piano è divenuto obbligatorio per tutte le amministrazioni a seguito della legge 225/92, che affida a queste ultime un ruolo determinante nelle attività di protezione civile: ossia prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze.

Nel territorio del Comune di Resuttano sono presenti diversi rischi. Il rischio idrogeologico, il rischio di incendio boschivo e/o di interfaccia, il rischio sismico (il Comune è classificato sismico di seconda classe che prevede una intensità massima della scala mercalli dell'8° grado, il che vuol dire terremoto rovinoso), il rischio derivante dalla presenza di depositi di carburanti e Gpl, il rischio per il collasso spontaneo di case vetuste del centro storico, rischio per tromba d'aria e rischio crolli. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, all'interno del centro abitato, sono presenti tre movimenti franosi, e, precisamente, uno a valle e a monte di via Castelnuovo e l'altro in via Cuba.

Dice il responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, Antonino Manfrè: «Nel piano comunale di protezione civile sono state raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio con successiva elaborazione degli scenari di rischio. Successivamente sono stati individuati gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta ad una qualsiasi emergenza ed infine sono state assegnate le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di protezione civile.

Nel suddetto piano sono state individuate le aree di emergenza. In particolare sono state individuate l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse che rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione, situata nella zona del campo sportivo e zona adiacente, le aree di attesa che sono i luoghi di prima accoglienza della popolazione situate in via Tegolai (presso il parco urbano), piazzale Corso Umberto e nella frazione di Ciolino (spiazzale dell'ex scuola e della Chiesa), e le aree di accoglienza o ricovero che rappresentano i luoghi in cui saranno allestiti i primi insediamenti abitativi situate presso la palestra ed i locali dell'ex scuola media e l'ostello del turista di via Trinacria».

Il sindaco Salvatore Mazzarisi esprime la propria soddisfazione per l'approvazione del piano di Protezione Civile, e il vicesindaco Maria Elena Puleo, che ha la delega alla Protezione Civile, ha dichiarato che il piano sarà portato a conoscenza di tutti i cittadini affinché diventi efficace. Si comincerà dalle scuole.

Gandolfo Pepe

16/11/2010

Via Itria finisce dal giudice Piazza Armerina.

Una coppia ottiene un accertamento tecnico sui danni alla propria abitazione

Martedì 16 Novembre 2010 Enna, e-mail print

il crollo del 2007 nel quartiere Itria Piazza Armerina. La vicenda della via Itria finisce dinanzi al giudice di pace. Sarà un accertamento tecnico preventivo a stabilire le cause che hanno prodotto i danni all'abitazione di una coppia di coniugi della via discesa Itria. L'accertamento è stato richiesto e sollecitato dai proprietari dell'immobile quando gli uffici comunali, d'accordo con il sindaco, decisero di non revocare l'ordinanza, emessa nello scorso mese di marzo, con la quale si invitavano i coniugi a riprendere possesso della propria abitazione.

Una vicenda che ha inizio nel dicembre del 2007, quando a seguito del crollo del muro della chiesa di S. Maria dell'Odigitria, la Protezione civile in via precauzionale, decise, con ordinanza, lo sgombero di una serie di stabili interessanti al dissesto idrogeologico che ormai da decenni interessa la parte alta del quartiere storico dei Canali. Dopo una serie di monitoraggi e indagini idrogeologiche, da parte della Protezione civile, il sindaco Carmelo Nigrelli, a fronte di una relazione dettagliata degli uffici competenti che dimostravano che nessun movimento o cedimento strutturale si era verificato in tutta l'area interessata, nei mesi successivi al crollo del muro della chiesa, ordinava il rientro delle famiglie allontanate dalle proprie abitazioni.

Il provvedimento ora viene contestato dai coniugi che abitano nella discesa Itria che vogliono vederci chiaro su una vicenda che ha interessato diverse famiglie dell'area colpite dal dissesto idrogeologico. La coppia di coniugi piazzesi chiedono al giudice di pace di verificare la sussistenza, l'entità e le cause che avrebbero determinato i danni denunciati dai coniugi. Il giudice ha nominato l'ing. Cannino come consulente tecnico d'ufficio. Sarà il consulente incaricato a scoprire se la vicenda della via Itria possa avere altre letture e si possa, a distanza di tre anni, fare luce sulle condizioni delle abitazioni della zona. Capire se il crollo del muro della chiesa abbia provocato danni agli edifici privati e se ci sia un legame tra il crollo del muro perimetrale del luogo santo con il dissesto idrogeologico che interessa, ormai, da decenni tutta la parte alta del quartiere Canali.

L'amministrazione, nel frattempo, ha nominato un legale di fiducia per difendere le ragioni dell'ente pubblico e le scelte da esso determinate con l'ausilio degli esperti della Protezione civile della città dei mosaici. Sul versante amministrativo il sindaco Nigrelli ha più volte annunciato che la zona è interessata da un progetto finanziato dalla Regione e che a breve inizieranno i lavori di riqualificazione di tutta l'area attorno la chiesa di via Itria.

Agostino Sella

16/11/2010

Protezione civile il Centro comunale nel degrado 52

s. g. la punta.

Protezione civile

il Centro comunale nel degrado 52

La struttura è incompleta: i lavori sono stati interrotti tre anni fa. Perizia del Comune per valutare i danni da incuria

Lunedì 15 Novembre 2010 Cronaca, e-mail print

Viale Kennedy Escavatore a risucchio per i tombini Continua sulle strade di competenza della Provincia l'intervento di pulizia straordinaria di caditoie e tombini, rimuovendo i detriti

Viale Kennedy

Escavatore a risucchio per i tombini

Continua sulle strade di competenza della Provincia l'intervento di pulizia straordinaria di caditoie e tombini, rimuovendo i detriti che impediscono un regolare smaltimento delle acque piovane

Martedì 16 Novembre 2010 Cronaca, e-mail print

Viale Kennedy

Escavatore a risucchio per i tombini

Continua sulle strade di competenza della Provincia l'intervento di pulizia straordinaria di caditoie e tombini, rimuovendo i detriti che impediscono un regolare smaltimento delle acque piovane. In tal modo sarà possibile evitare, o quanto meno contenere, i danni che potrebbero essere provocati da piogge di notevoli quantità. L'«escavatore a risucchio» della Pubbliservizi è in azione già dal 20 settembre e in questi mesi è stato utilizzato lungo le strade provinciali di Giarre, Zafferana, S. Alfio, Trecastagni, Nicolosi, Pedara e altri comuni. Oggi sarà all'opera lungo viale Kennedy, alla Plaia. Il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione, effettuerà un sopralluogo, alle 11,15, davanti alla piscina comunale.

Municipalità di Cibali

Seduta sul rischio idrogeologico

Seduta itinerante del Consiglio della circoscrizione Cibali San Nullo Trappeto, oggi alle 10 in via della Sorgiva, all'altezza del numero civico 31 di via Santa Sofia. La seduta è stata convocata dal presidente della municipalità Sebastiano Anastasi, per rilanciare l'allarme sul rischio idrogeologico nel territorio della VI circoscrizione, attraversato da una sorgente d'acqua e da una serie di canali, e sulla necessità di salvaguardare il patrimonio storico e architettonico che si trova nel sottosuolo, a fronte della costruzione di un palazzo, avviata sei anni addietro in prossimità della sorgente stessa.

Lavori della Sidra

Pulizia condotte, disagi per l'acqua

Sono in corso i lavori di pulizia del canale tratto via Galermo - via Passo Gravina, avviati da Sidra per migliorare il servizio idrico. L'opera consiste nella riparazione di alcune perdite e nella pulizia di griglie poste in corrispondenza dei diversi nodi della rete, per meglio determinare la portata idrica. Di conseguenza, oggi potranno verificarsi abbassamenti della pressione nella rete di distribuzione negli orari di maggior prelievo idrico, nell'area delimitata dalle vie Vincenzo Giuffrida, Monsignor Ventimiglia, Maria SS. Assunta, Concordia, corso Indipendenza e viale della Regione. Durante e dopo i lavori potranno avere luogo fenomeni di acqua con lieve torbidità. Restano assicurati i servizi di emergenza e di pronto intervento e il "numero verde Sidra" 800-650640 da numero fisso e 091/6902736 da telefono cellulare, attivi 24 ore su 24.

16/11/2010

dalla frana del 1976 e recentemente collaudato

Martedì 16 Novembre 2010 Agrigento, e-mail print

dalla frana del 1976 e recentemente collaudato. Stesse preoccupazioni possono emergere lungo il versante meridionale della Via Sacra, fino a Porta V e l'Area dei Donari. E' auspicabile che la complessità e delicatezza degli interventi conservativi siano di ampio respiro e a lungo termine, preferibilmente messi in atto da specifiche professionalità. Si rileva, con preoccupazione, purtroppo, che l'unico funzionario geologo operante in seno all'Ente Parco è stato destinato ad altra mansione».

16/11/2010

Interventi urgenti per il fiume Verdura 47

Ribera.

Protezione civile comunale, Esa e agricoltori all'opera per sistemare gli argini prima dell'ondata di piogge

Lunedì 15 Novembre 2010 Prima Agrigento, e-mail print

Maltempo, il giorno della paura

Provincia di Sassari

Alghero. Oggi di nuovo allarme rosso per il vento di maestrale: vertice della protezione civile

Barricate di giunchi per salvare Maria Pia

Barricate di giunchi per salvare i litorali. È quanto deciso dalla Protezione civile, mobilitata dopo l'allarme maltempo. Si cercherà di limitare i danni causati dal maestrale che oggi e domani soffierà sulla Riviera del Corallo

Di nuovo emergenza maltempo ad Alghero. Dopo il disastro della settimana scorsa, quando il libeccio aveva divorato chilometri di spiaggia e allagato mezza città, la Protezione civile ha diramato un nuovo avviso di allerta per oggi. Nelle prossime ore sono previste abbondanti piogge e forte vento.

VERTICE L'assessorato comunale alla Protezione civile sta lavorando per predisporre un piano di intervento. Ieri si è tenuta una riunione per decidere le azioni da mettere in campo per limitare i danni.

Attorno al tavolo, oltre all'assessore Maurizio Pirisi, anche i rappresentanti di Polizia municipale e del Radio club Protezione civile. Le associazioni di volontariato, tra cui la Misericordia e i Garibaldini, metteranno a disposizione una ventina di uomini per fronteggiare l'emergenza.

Sono state già individuate le zone critiche, ad alto rischio. Sono Valverde, Carrabuffas e, naturalmente, la litoranea per Fertilia.

MARIA PIA C'è preoccupazione soprattutto per la spiaggia di Maria Pia. Le opere di contenimento dell'erosione costiera e di ricostruzione delle dune realizzate nel tratto di costa di fronte al Palacongressi, sono state completamente distrutte dalla mareggiata. Le gabbie in giunco e legno che servivano per trattenere la sabbia non hanno retto alla furia del vento.

SABBIA Il Comune ritiene però che la barricata abbia comunque assolto al suo dovere durante le prime settimane di autunno «fermando il sedimento fino a formare una piccola e consistente duna che, in mancanza della protezione naturale, sarebbe stata trasportata nella strada retrostante come avveniva in passato». L'opera quindi verrà ripristinata, anche perché ha dei costi modesti.

Di certo non si farà in tempo a concludere il lavoro prima dell'arrivo della perturbazione: gli operai hanno necessità di alcuni giorni di sereno per impiantare la barriera di canne lungo la spiaggia a rischio.

BURRASCA Il meteo invece, annuncia «venti di burrasca dai quadranti occidentali», vale a dire maestrale, con «precipitazioni diffuse e scariche elettriche». Il Comune ha già pronte le transenne per chiudere la strada che costeggia la spiaggia di Fertilia, un tratto abitualmente raggiunto dal mare e su cui si depositano montagne di alghe. Non si potrà nulla contro la furia del vento, ma almeno si cercherà di arrivare preparati al peggio.

CATERINA FIORI

Rifiuti, Cagliari città più cara d'Italia

Cronaca di Cagliari

Igiene del suolo. E intanto si va verso la nona proroga della gestione del servizio

Giagoni: «Lo smaltimento costa troppo». Acqua nella media

A Cagliari una famiglia paga in media 330 euro all'anno contro i 130 di Campobasso.

Prima. Anche città come Milano, Palermo, Torino e Bologna arrivano dopo. La Tarsu - tassa per i rifiuti solidi urbani - di Cagliari è la più cara d'Italia: 330 euro all'anno, contro i 130 di Campobasso. A dirlo è uno studio dell'osservatorio Indis Unioncamere, che riunisce tutte le Camere di commercio italiane. Per ora si tratta solo di «anticipazioni» su un «monitoraggio in corso», riferito al biennio 2008/2009. E ristretto a 50 capoluoghi di provincia, circa il 30 per cento della popolazione. La difesa dell'assessore alla Pianificazione dei servizi Gianni Giagoni parte proprio da qui: «Abbiamo la Tarsu più alta d'Italia? Non è detto: lo studio censisce solo la metà dei capoluoghi, dunque non è completo». Non solo: «La ricerca si riferisce anche al 2008, anno in cui abbiamo iniziato la raccolta differenziata. Il costo del servizio due anni fa era decisamente più alto, perché riciclavamo solo il 6 per cento dei rifiuti. Quindi dovevamo smaltire il 94 per cento di quanto raccolto. Ora, con l'aumento della differenziata, è diminuita la quantità di rifiuti da distruggere. Ecco perché invito sempre i cittadini a rispettare le regole della raccolta: conviene soprattutto a loro». Il costo dell'acqua invece è nella media: 197 euro per 160 metri cubi all'anno. Qui è Firenze ad avere la maglia nera (317 euro), mentre a Milano il servizio costa 81 euro.

IL CONFRONTO Ma ogni provincia ha condizioni diverse. «Fare una comparazione è difficile», dice Giagoni. «Un esempio? Lo smaltimento a Cagliari costa 130 euro più Iva a tonnellata. Nei comuni del nord per la stessa quantità si spendono 60 euro. E poi: gli altri capoluoghi esaminati sono nelle stesse condizioni? Purtroppo noi abbiamo un servizio che deve essere programmato per 400 mila persone e non si può limitare ai 160 mila residenti. Certo: mi dispiace che la Tarsu sia così elevata. Ma se gli incivili dell'hinterland, che sono solo una piccola parte dei cittadini che abitano vicino a Cagliari, lasciassero i rifiuti nei propri comuni, sarebbe meglio». Ieri mattina gli agenti del corpo di polizia municipale hanno multato un uomo di Nurallao: svuotava quattro bustoni dell'immondezza nei cassonetti di viale Monastir.

APPALTO Nel frattempo il Comune naviga verso la nona proroga della gestione del servizio di raccolta. Il 31 dicembre scadrà l'ultimo rinnovo accordato alla De Vizia, e il direttore del servizio Igiene del suolo Guglielmo Carletti a fine ottobre ha ricordato - in una lettera inviata a sindaco, Prefettura, Regione, ministero dell'Ambiente, Protezione civile e Presidenza del Consiglio - che la gara di due anni non potrà essere aggiudicata prima della prossima primavera. E che dunque si dovrà procedere con l'ennesima proroga. «Il 15 dicembre si apriranno le buste», spiega Giagoni. «Ma non è colpa nostra se ad agosto la gara è andata deserta. Anzi: l'unico partecipante ha fatto un'offerta al ribasso. Non possiamo fare di più».

Dunque il rinnovo temporaneo alla De Vizia sembra inevitabile. «Sarà il sindaco a ordinare la proroga». Della questione è già stata investita la Corte dei conti: a febbraio un gruppo di consiglieri di centrosinistra inviarono alla Procura regionale una denuncia, dove segnalavano «le persistenti criticità e anomalie relative alle modalità di concessione del servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Cagliari». Nel documento si ricordava anche «l'elevata frequenza del ricorso a procedure non concorsuali, e l'onerosità dei contratti».

MICHELE RUFFI

Alluvione, una pioggia di euro per prevenire nuovi disastri

Prov Ogliastro

Lanusei. Dissesto idrogeologico: un milione dalla Regione

Gli interventi più importanti riguarderanno il convogliamento delle acque piovane e il completamento delle condutture fognarie: la semina di nuove piante ridurrà il pericolo di smottamenti.

Un milione di euro per rimediare ai danni causati dall'alluvione e prevenirne di futuri. È la somma messa a disposizione dalla Regione al Comune di Lanusei, che permetterà all'amministrazione guidata da Virginia Lai di sistemare alcune zone del paese, particolarmente colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2009.

DUE PROGETTI L'importo sarà diviso in due diversi progetti da cinquecentomila euro ciascuno.

Il progetto preliminare del primo è stato approvato con deliberazione della Giunta l'8 novembre e riguarda opere da realizzare nei rioni di Matt'e mola e Is Orgiolas, nella parte alta dell'abitato. Saranno regolarizzate le scarpate, con una diminuzione delle pendenze; verranno creati nuovi marciapiedi e aggiustate le livellette; gli interventi più importanti riguarderanno il convogliamento delle acque meteoriche e il completamento delle condutture idrico-fognarie, ma nel piano è contemplata anche la predisposizione delle infrastrutture per la futura realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica. Per rendere più stabile il terreno sono previste la posa di una rete metallica e la semina di nuove piante le cui radici contribuiscano a evitare smottamenti, in caso di piogge intense.

Il progetto preliminare ha visto l'impegno di tre tecnici: un ingegnere, Maurizio Ligas, a cui è stato conferito l'incarico per il supporto alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva; un geometra, Luigi Alterio, che si è occupato dei rilievi topografici; un geologo, Roberto Catignani, che ha avuto l'incarico per la predisposizione della relazione geologico-geotecnica.

OSSIGENO ALLE IMPRESE Oltre a dare la possibilità all'amministrazione comunale di porre rimedio ai danni causati dall'alluvione di un anno fa, il finanziamento regionale è un'autentica boccata d'ossigeno per l'economia del paese. Per questo l'assessore ai Lavori pubblici Marco Garau si dice particolarmente grato alla Giunta regionale. «Un grazie lo dobbiamo dire anche al consigliere ogliastrino Angelo Stochino - dice Garau - per il suo impegno in questo senso».

La Giunta approverà a breve anche il secondo progetto legato al finanziamento regionale, che si occuperà di opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Con un ulteriore progetto saranno realizzate altre opere, tra cui il rifacimento della strada panoramica per il bosco Selene.

FRANCESCO MANCA